Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 291 MARTEDI 19 Ottobre 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede.

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

Un gruppo di friulani accompagna al sepolcro un friulano morto per la Patria

Con lettera in data del 5 settembre, il tenente colonnello comandante il deposito del Reggimento partecipava al Sindaco di Maiano la morte, avvenuta il 26 agosto «per la gloria e la grandezza della Patria», del soldato Marco Peloso degli alpini, figlio di Francesco e di Anna Antoniutti, appartenente alla classe 1894.

Noi potemmo procurarci una fotografia della mesta cerimonia con la quale la salma del valoroso giovane fu affidata alla terra, mentre il suo nome sarà inscritto nel libro d'oro, fra gli altri che generosamente diedero la vita per questa nostra amatissima Italia. Un gruppo di friulani, di conterranei, il volto atteggiato a tristezza, la gagliarda persona pronta al sacrifizio supremo anche per vendicare il compagno ucciso dall'austriaco piombo, assiste alla tumulazione del caduto, nel Cimitero di. .



Le pensioni degli emigranti.

Le ripetute pratiche svolte dall'On. Ciriani presso il Governo per la corresponsione delle pensioni o premi di assicurazione agli operai infortunati all'estero, sortirono la seguente lettera del Ministero degli Esteri:

Onorevole e caro Collega,

Mi affretto a rispondere alla tua che mi interroga sulla questione delle rendite operaie dipendenti dalle assicurazioni in Germania ed in Austria, assicurandoti che il Ministero degli Affari Esteri si è dedicato a trattarla subito dopo lo scoppio delle ostilità con l'Austria e la rottura dei rapporti diplomatici con la Germania. A questo scopo generale attende con servizio speciale il Commissariato Emigrazione: si è istituito un ufficio a Berna per la Germania e per l'Austria-Ungheria e si sono stabilite intese col nostro Ministro a Rorschach anche per le questioni del Lussemburgo, attualmente invaso dalle truppe tedesche.

Mentre in Italia, in seguito a circolari diramate dal detto Commissariato, si è provocata una inchiesta generale per tutti i reclami per interessi abbandonati all'estero o da esso dipendenti, provocando un lavoro enorme, avviandolo ordinatamente in rapporto alle condizioni create dalla guerra; si condussero innanzi le laboriose trattative per ottenere la ripresa del pagamento delle rendite dal Lussemburgo e dalla Germania. E infatti, superate le questioni di massima, e le difficoltà ostruzionistiche delle comunicazioni, si è ottenuta la ripresa di tale servizio, che viene di nuovo esercitato dalla «Deutsche Bank» di Berlino e dal Banco di Napoli. Una parte dei vaglia delle rendite correnti dal giugno scorso in poi, è già arrivata al detto Banco e i vaglia non tarderanno a giungere agli interessati. Il Commissariato non mancherà di vegliare a che il servizio ripreso non abbia a subire dannosi ritardi.

Per quanto riguarda invece le rendite dipendenti dall'Austria, il pagamento ne è sospeso e, per ora, si stanno raccogliendo i numerosi reclami degli interessati in attesa di proporre gli opportuni provvedimenti che valgano a mitigare alquanto il danno risentito dai beneficiari privati delle loro rendite austriache.

Come cortesemente vorrai rilevare dal presente breve cenno, non si è mancato di studiare, provvedendovi ove è stato prontamente possibile, la grave questione pratica che lo Stato di guerra ha sollevato per i nostri sinistrati dall'estero e per le loro famiglie e ritengo che anche questo importante servizio di guerra non tarderà a dare i buoni risultati che si attendono a favore dei nostri operai.

aff.mo
F.to Borsarelli

Roma, 15 Settembre 1915.

L'onor. Ciriani però avendo ricevuto la lettera surriferita soltanto ai primi di ottobre — al suo ritorno dal fronte — ha presentato al Governo le seguente interrogazione per risposta scritta:

Interrogo il Governo per conoscere se e come ravvisi opportuno di procurare la corresponsione delle rendite operaie dipendenti dalle assicurazioni in Germania ed in Austria — o se — in attesa dell'esito delle trattative avviate dal Ministero degli Esteri, non ritenga atto di savia e doverosa provvidenza corrispondere direttamente, in proprio, verso le necessarie cautele, in tutto od almeno in parte, le rendite spettanti a quelli degli aventi diritto i quali siano e risultino come sono nella loro grande maggioranza, operai poveri e privi di ogni altro diverso mezzo di sussistenza.

F.o CIRIANI

Deputazione provinciale

Nella seduta di ieri la Deputazione Provinciale prese fra altro le seguenti deliberazioni:

— Nominò il signor Ronchi co. comm. avv. Gio Andrea, delegato della Provincia nel Consiglio di Amministrazione della Società Protettrice dell'Infanzia in sostituzione del defunto signor Piuzzi Taboga cav. Italico.

— Deliberò di rinnovare per il quadriennio **1916-1919** la convenzione fra le provincie interessate ed il comune di Ferrara in ordine alle spese per l'affitto e l'adattamento dei locali ad uso deposito cavalli stalloni in Ferrara sulla base di annue lire 17 mila, delle quali alla provincia di Udine, incombono circa lire 500.

Assunse a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di 35 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni del Friuli.

POCENIA

Assistenza Civile. = La sottoscrizione pro assistenza civile, promossa dai sigg. dott. Raffaele Vitoli Russo medico chirurgo di questo comune e Claudio A Serra Segr. comunale è al completo. Diamo il nome dei sottoscrittori.

Frazione di Torsa: Nardini Luigi L. 20, Cecconi Quinto 5, Nardini Angelo 3, Nardini Stefano 5, Bernardis Celso 5, Barbarini Mario 2, Barbarini Giulio 2 Lanin Angelo 25, Sabbadini Giacomo 10, Nardini Domenico 6 Cecconi Luigi 5, N. N. 1, N N. 1, Lanza Guerino 2, Badino Giovanni 1, Francesco Saini 3, Manganotti 5, Stroppolo Gio Batta 10, Apolonio Domenico 1, Gigante Natale 2, Tonisso Detalmo 1, Olivo Fulgenzio 3, N. N 10, Gigante Valentino 1, Stel Luigi 2, Apolonio Francesco 5, Gigante Lorenzo 1, Gigante Sante 2, Gigante Alessio 2, Zorzini Domenico 1, De Ganis Enrico 2, Comuzzi Giuseppe 4, Parroco Moretti 5, Candotti Antonio 5, Barborini Annetto 1, ing. Piani Antonio 20, Zanello Costantino 5, Rizzi Giuseppe 2, Paravan Battista 1, Golesetti Bortolo 0 50, Deganis Giuseppe 3, Della Colletta Antonio 20, Rizzi Antonio 7, Ciani Mario 0 50, Deganis Giovanni 3, Paravan Giuseppe 1.

Frazione di Paradiso: famiglia G. Caratti per 4 mesi L. 200, fam. Veritti 100, raccolte in chiesa 5.

Capoluogo per 4 mesi: Tosolini Ersilia L. 8, Romeo Tosolini 15 Claudio Serra 24, Ricardo Pagura 5, famiglia Michieli 120, N. N. 5, Vitoli Russo 40, Famiglia Sbroiavacca 10, Tosolini Oliva 10, Gattolini Anna 4, Cudini Giacomo 10, Glorialanza Girolamo 8, Fratelli co Daciani 25, D. Antonio Lirussi 10, saccoote nella Chiesa 2 50, Ida Feruglio Filaferro 50, deputato Lionello Hierschiel 50, Mazzaroli famiglia 10, Famiglia del compianto R. Tosolini 200, Ganza Filomena 12.

Totale 1559 50.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo all'amministrazione.

CANEVA DI SACILE

Per i nostri soldati e loro famiglie

17. Tutti i giorni, da che l'Italia è in guerra, la *Patria* e gli altri giornali della provincia recano elenchi di offerte in denaro o indumenti, e cenni di quanto in ciascun paese, sia pur piccolo, del Friuli, si va facendo, in nobilissima gara di bene, per i soldati nostri e loro famiglie. Sono notizie che si leggono con vivo compiacimento e che spronano, indubbiamente, i meno fervidi alla emulazione. Ottimo è pertanto il sistema di tale pubblicità e noi aderendo ad esso crediamo doveroso dire qualche parola di ciò che si è fatto e si sta facendo nel comune di Caneva.

Non incontreremo forse l'approvazione di quelle egregie persone che nell'opera buona vogliono adottata la massima «*la sinistra non deve sapere ciò che fa la destra*» ma pensiamo d'andar giustificati di fronte alla nobile loro modestia osservando che la massima, d'alto intrinseco valore individuale soggettivo, non può essere applicata alle manifestazioni collettive nelle quali l'individuo si confonde nella pluralità e la notizia del bene compiuto, tutt'altro che iattanza di meriti personali, è generatrice di sentimenti elevati, fattrice di bene, ancora.

Ospiti di questo ridente paese e dei gentili suoi abitanti rimanemmo subito graditamente sorpresi delle sollecite prestazioni cortesi di cui furono circondati i soldati che qui si trovano. E apprendemmo come fin dall'inizio della guerra con bello slancio si dette mano a tutto un lavoro organico per alleviare i disagi delle famiglie bisognose e corredare del necessario i soldati del paese, combattenti.

A nome delle disposizioni ministeriali si è costituito un «Comitato di Assistenza Civile» che dedicandosi specialmente alla raccolta di offerte in denaro riuscì a raggranellare la cospicua somma, in oblazioni una volta tanto, di L. 750. Tale somma è tenuta in riserva per i maggiori bisogni della prossima stagione invernale. Ai bisogni correnti provvede altra somma, ben più cospicua ancora data la sua continuità, di offerte impegnative di L. 545 mensili per tutta la durata della guerra. Somma veramente importante in un comune come Caneva. Con essa il Comitato sussidia 25 famiglie bisognose di richiamati, le quali non percepiscono sussidio governativo. Oltre a ciò il Comitato ha costituito un ufficio notizie, un ufficio corrispondenza per i soldati, un ufficio per la lavorazione della lana della Commissione provinciale. Per questa lavorazione ben 180 donne di tutto il comune si sono offerte gratuitamente, impegnandosi a lavorare kg. 300 di lana. Il guaio è che manca la lana.

Il Comitato è presieduto dal sig. Eugenio Chiaradia; Ne sono membri i signori: Bortolussi dott. Oreste, Rupolo Domenico, Dalla Zorza Giovanni, Hops dott. Lodovico, Chiaradia Stefano, Chiaradia Leone, De Re Gio. Batta. Segretario è il parroco di Fratta don De Nardi Giuseppe il quale dirige anche l'ufficio notizie e corrispondenza per il pubblico ai soldati.

L'ufficio e corrispondenza per i soldati qui di stanza è tenuto dalle signorine di Caneva.

Alle signorine però ricorrono non solo i soldati, ma spose e madri che hanno i mariti, i figli lontano, e alle gentili confidano le loro trepidazioni, i loro consigli perchè li trascrivano ai cari che combattono, e ad esse chiedono notizie di loro porgendo a leggere le loro gradite corrispondenze mandate dalle trincee.

Ma l'opera del Comitato non è tutto. L'iniziativa d'altre egregie persone, e specialmente del cav. Enzo Chiaradia delegato della Croce Rossa, è venuta a prevenire e ad ampliare quest'opera. E in questo come nelle oblazioni, lo slancio fu di tutti. Per cura del cav. Chiaradia furono confezionate; 400 camicie, 250, mutande, 60 calze di cotone, 600 pezze da piedi 800 metri di fascie, e poi calze, berretti, sciarpe, guanti di lana. Una sessantina di capi furono inviati a un Ufficiale dell'8. Alpini; altri 18 al tenente sig. Pierantonio Chiaradia per i suoi soldati; una sessantina di pacchi furono inviati a soldati del paese con entro calze, berretti, sciarpe, guanti. A quest'opera magnifica, che continua instancabilmente contribuirono con denari e lavoro molte operaie cui nessun sacrificio è duro per i loro cari. Ma di questo lavoro sono l'anima e hanno risposto con entusiasmo all'iniziativa del cav. Chiaradia e all'intimo bisogno di essere utili, le signore e signorine di Caneva, Stevenà e Fratta. Le prime famiglie; Cavarzerani, Chiaradia, Damiani, Frova Mazzoni, Luchese hanno fatto e fanno a gara nell'opera buona. E le sig. Battistuzzi e Guatteri, e le Bedin e la Della Zorza, tutte insomma.

Una parola speciale dovremmo dire delle operaie, ma quando abbiamo accennato che anche il più grave sacrificio è loro lieve pur di concorrere nell'opera comune abbiano fatto di esse il migliore degli elogi.

Un particolare plauso non possiamo sottacere per le signorine di Caneva: per queste gentili che infaticabilmente tutti i giorni molte ore occupano non solo in un lavoro materiale si morale anche, di grande conforto e ai soldati e alle famiglie loro. E ricorderemo le signorine Olga e Rita Mazzoni, Enrichetta e Gian Teresa Chiaradia, Rina Lucchese, signa Chisp, le quali dopo aver lavorato di maglia e di cucito, alla sera dalle 16 alle 19 attendono tutti i giorni alla confezione dei pacchi per i soldati nostri.

Ad esse, alle famiglie loro, a Caneva intera vada il grazie riconoscente dei soldati tutti — e sia la notizia di quanto in questo comune si è fatto e si fa, non di sterile compiacimento, si di sprone altrove a fare o a fare di più.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Concittadino morto per la Patria

Con generale rimpianto, domenica mattina veniva appresa la dolorosa notizia della morte del carissimo giovane nostro concittadino signor Gino Gerussi, figlio del proprietario del Caffè «Alla Costanza», sig. Edoardo.

Il povero Gino apparteneva alla classe 1893 II categoria, e da parecchi mesi si trovava al fronte, combattendo con vera fede e amor di Patria.

Era un buonissimo giovane, amato e stimato da tutti; di carattere docile, di nobili sentimenti e cuore eccellente.

Scampato sempre ai gravi pericoli della pugna, destino volle strapparlo prematuramente alla Patria, alla Famiglia, colpendolo di peritonite acuta, e dopo pochi giorni che trovavasi in un'ospedale da campo, spirò non senza aver avuto l'ultimo bacio dal babbo suo, che fu avvertito telegraficamente.

Il carissimo Gino sarà ricordato con ammirazione pari a quella che si meritano coloro che caddero sul campo dell'onore.

A Lui, porgiamo il saluto della riconoscenza; al babbo, sorelle e parenti, esterniamo il cordoglio della cittadinanza.

Decorato al valore militare

Con vera ammirazione e compiacenza, apprendiamo, che il nostro concittadino sig. dott. Mario Stufferi, tenente medico nel.... Alpini, veniva con recente decreto, decorato di medaglia d'argento al valor militare per atti di valore compiuti curando i feriti sotto l'infuriar delle palle nemiche.

Al distinto e valoroso ufficiale, che tanto onora se stesso, la famiglia e il suo paese, mandiamo le più sincere felicitazioni.

Bicicletta involata. — Sabato sera, verso le ore 22 il sig. Dialma Tonon, impiegato allo Zuccherificio, entrò dal barbiere Lovadina e lasciò fuori della bottega la bicicletta. Uscito constatò che la bicicletta era sparita e non gli restò che denunciare il caso alla benemerita.

RIVIGNANO

Matrimonio per procura

L'assessore sig. G. B. Locatelli celebrò il primo matrimonio per procura tra il soldato Pietrin Riccardo, rappresentato da Zignin Angelo e Comuzzi Maria.

Il corredo del soldato. — Offerte pervenute: ammontare spese di supplenza per rinuncia al congedo annuo da parte del segretario comunale sig. Limena Adolfo, L. 150, Fabris Lina 5, Zignin Virginia e Bertoli Antonia 1. Somma precedente L. 586. Totale a tutto 15 ottobre L. 743.

BUTTRIO

Due morti gloriosi

Il nostro comune ha dato ancora due suoi figli alla Patria: Blasig Felice, morto in un ospedale da campo e Boscutti Giov. Battista di Antonio dei casali Lippo bersagliere, morto da eroe mentre combatteva sul monte....

Il Boscutti, aveva fatto la campagna di Libia, partecipando a ben 17 combattimenti fra cui notiamo i più cruenti fra cui notiamo i più cruenti fatti d'arme di Sciara Sciat e Bir-Tobras, come bersagliere della gloriosa 4.a compagnia dell'eroico 11.o Reggimento.

Richiamato sotto le armi era ripartito per la guerra con animo invitto e fiero di entusiasmo per la finale redenzione della Patria, e sempre diceva che la buona stella di Libia lo avrebbe protetto e salvato dal piombo austriaco.

In paese era da tutti amato e stimato per la sua franchezza, per il suo slancio ed ardire sempre mostrato in tutto ciò che si riferisce a coraggio a sport e a valore personale.

Due mesi fa il Boscutti, scrivendo ai genitori, narrava fra altro che trovandosi in trincea avanzata a contatto coll'odiato nemico, avendogli uno di quei «mangisaego», gridato come un'ingiuria «mangiapolenta», egli per risposta gli scaraventò una pagnotta colpendolo in pieno viso gridando: «Pare vie la fan, bruto patate!».

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, il sindaco con patriottico e vibrato discorso commemorò anche questi due ultimi caduti, assieme agli altri nostri eroi e mandò alle desolate famiglie le più vive condoglianze, a nome del Comune.

Riverenti e commossi mandiamo un mesto saluto alla memoria dei valorosi votati all'eroico sacrificio per la Patria e ai genitori e fratelli le più vive condoglianze.

L'afta epizootica. — Nell'intero Comune l'afta epizootica ha preso quest'anno allarmanti proporzioni, e finora si ebbero oltre 60 capi bovini morti. Nè accenna a cessare, poichè appena l'epidemia viene localizzata e fermata in una stalla si diffonde in un altra più o meno lontana. Le condizioni speciali del momento impediscono quelle prevenzioni e rimedi radicali che gli altri anni valevano ad arrestare il morbo al suo inizio.

I grandi lavori agricoli della stagione per tale stato di cose, restano inceppati, specie per la semina del frumento, poichè ancora gli agricoltori non si arrischiano a riaggiogare nè il bestiame di stalle non infette, nè quello guarito.

FAEDIS

Le operazioni di leva. — Su 95 giovani di questo comune che si presentarono alla leva ben 93 furono dichiarati idonei 1 so o riformato e 1 rimandato ad altra leva. L'entusiasmo di questa balda gioventù dimostra i sentimenti patriottici da cui è animata.

Funeral. Solenni riuscirono le estreme onoranze tributate alla salma della compianta signora Caterina Gabbino ved. De Luca.

Vi partecipò tutta la popolazione che volle così rendere omaggio all'estinta ed esprime ai congiunti il proprio cordoglio. Condoglianze alla figlia signora Ernesta ed al genero sig. Pelizzo.

* * *

In morte della madre la signora Ernesta Gabbino Pelizzo versò 25 lire all'asilo Infantile.

PASIANO DI PORDENONE

Sul campo della gloria. — Dall'inizio della guerra fino ad oggi pervenne a questo municipio la partecipazione ufficiale della morte dei seguenti soldati che perirono combattendo da valorosi sul campo della gloria.

Bertola Luigi di Pasquale da Pozzo — Spezzot Pietro di Giacomo da Squarzalova — Martin Angelo di Giuseppe da Visinale di Pasiano — Viol Giuseppe fu Adamo da Cecchini — Cancellier Eugenio di Luigi da Rivarotta.

Riverenti e commossi mandiamo un saluto affettuoso ai nostri prodi caduti e sentite condoglianze alle loro desolate famiglie.

Comitato di preparazione civile. — In questi giorni si riunì il comitato di preparazione civile sotto la presidenza della solerte contessa Gelda Da Schio Gozzi e si venne nella determinazione di fare una pesca di beneficenza.

Ora il comitato, coadiuvato, dal Commissario prefettizio avv. Ugo Imperatori o dal sig. segretario Giulio Pecile, lavora alacremente affine riesca bene e proficuo.

CLAUT

Funebri solenni. — (Ritardata) Martedi 12 ebbero luogo i funerali della compianta signora Giordani Domenica moglie del nostro sindaco, donna benefica e di rare virtù.

La dimostrazione non poteva essere più solenne, poichè vi prese parte l'intero paese, nonchè la rappresentanza comunale in corpore di qui e del vicino Comune di Cimolais.

Vi presero pure parte molti conoscenti di altri paesi e presenti condoglianze la Giunta Municipale di Erto.

Furono pubblicate per la circostanza due epigrafi una del Consiglio Comunale ed una dei parenti ed amici e prima di calare la salma nella fossa tessè l'elogio della defunta il segretario sig. Da Re.

Giungano al nostro Sindaco, così crudelmente colpito nel più sacro degli affetti, anche da queste colonne le più vive condoglianze.

PALUZZA

Cuori pietosi — Ad un appello mandato da me a mezzo del dott. Emilio Cosattini per soccorso ai profughi di Timau e Cleulis, gravemente provati dalle esigenze della guerra, generosamente risposero:

La spettabile Sezione della Società Umanitaria con L. 150, dott. E. Cosattini 10 dott. L. Mafer 5, E. Fracasso 5, Trebbi dott. A. 5, Delussi avv. E. 5, Vittorio Ricobelli 5, Cirillo Benedetti 2, Cozzarolo rag. A. 10, avv. G. Cosattini 5, Ing. V. M. 3, Raffaele Gentili 10, N. N. 5, Corioliano Cescutti 2, Massimo Gaudio 10, Candotti Marino 2, Migliorini 2, Banz Carlo 2, Tonet Cesare 2.

Mi è grato annoverare fra i benefattori anche S. E. l'arcivescovo con L. 50, la Ditta Fratelli Brunetti con 500.

Tralascio l'innumerevole schiera che risposero ai doveri della solidarietà umana fornendo merci indumenti ed alloggi direttamente ai profughi, ma a tutti sente il dovere di esternare, a nome dell'intero comitato, un caloroso ringraziamento.

Antonio Barbacetto
pres. del Comitato assistenza profughi Timau e Cleulis.

VERZEGNIS

Assistenza Civile. — I dati a favore di questa provvida istituzione riguardante la raccolta di oblazioni e la distribuzione di sussidi in questo Comune nel mese di settembre sono i seguenti:

Il fondo di cassa al 31 agosto era di lire 464 43. Importo di sussidi fatti a N. 34 famiglie nel mese di settembre L. 226 rimanenza L. 238 43. Offerte avute durante il mese e cioè mensile dal comune 100, dalla frazione di Villa, 68,05; id. Chiaulis 6 60; idem Intissans, 23.90; idem Chiaicis 31.05; dalla Chiesa e personale del parroco 6,50. In totale 236.10 Sono a disposizione del Comitato al 39 settembre L. 474 53.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 41

La Stella Rossa della notte

Romanzo di W. A. MACKENZIE

E tuttavia non riusciva a nascondersi di provare una certa contentezza alla idea che quella deficienza estetica doveva render più perfetta la sua rassomiglianza con Scheftel e quindi garantirgli l'interesse anche effimero di Silvia Spackman, mentre, se avesse sopravissuto (cosa di cui, ohimè! cominciava a dubitare), l'ammirarlo nel trionfo dei suoi capelli e dell'onore del suo mento, poteva costituire tutto al più una spinta maggiore alla di lei simpatia.

— Sono molto brutto, dunque? — chiese a buon conto, tanto per dir qualche cosa.

— Oh! no no... Anche i vostri occhi, del resto, sono cambiati... Sembrano più dolci, più lucenti, meno...

— Brutali forse? E ve ne stupite, amica mia? Come potrebbero essere altrimenti?... Non rispecchiano i vostri ora?...

Parlava assai bene, quell'ammalato di febbre cerebrale!

E la ingenua Silvia, arrossendo del complimento, esclamò in estasi:

— Non mi avete mai parlato così, caro!

— Ma d'ora in avanti si, sempre. Sei contenta?

— Oh no, non pretendo tanto...

— Silvia... — rispose Michele dopo una pausa durante la quale aveva discusso seco stesso il carattere della sua interlocutrice, domandandosi se era un'anima semplice e candida o una esperta civetta. — Mi permetti di chiamarti per nome?

— Se lo permetto.. E' una gioia che mi date, mio signore!

— Sono io che sono felice, Silvia! Felice da morirne...

— Tanto meglio, amore... Ma per carità, non discorriamo troppo. Siete ammalato, gravemente ammalato.. e per farvi tacere... eccovi..

Così dicendo la fanciulla tornò ad appoggiare le sue sulle labbra di Michele che trasalì.

— Purtroppo... no, Silvia mia, non è questo il modo migliore per impormi silenzio... Anzi.. E' desso appunto che mi costringe a parlare...

No, non lo permetto.. Dovete star tranquillo e zitto.. riposarvi... dormire... Il dottore ha raccomandato di non lasciarvi affaticare; ed è solo a patto di svegliare a che le sue prescrizioni sieno eseguite, che mi hanno concesso di assistervi.

— Ma io non posso tacere, Silvia!.. Ditemi, mi credete proprio ammalato?

— Certo che lo siete?

— Ebbene, no, amica mia! Non sono più ammalato di voi.

— Sst, sst,..

No, ascoltatemi, Silvia, Vedete questo segno livido che ho qui, sulla nuca?

— Si lo vedo.

Dico soltanto che, se non mi aiutate. significa che non mi volete bene.

— E avete il coraggio di dirmelo in faccia?..

— Provatemelo dunque il vostro bene

— Non domando di meglio.

— Silvia, Silvia mia, avete visto mai la mia calligrafia?

— No, mai...

— Non vi ho mai scritto?...

— Mai, nemmeno una volta... — affermò con energia la fidanzata di Scheftel, non indovinando il progetto balenato improvvisamente nel cervello di Michele Damer.

— Ebbene, fatemi il piacere, portatemi un foglio di carta, una penna ed il calamaio.

Senza cercare di spiegarsi lo strano ordine ricevuto, Silvia Spackman vi obbadì premurosamente, movendosi però sulla punta dei piedi per non far rumore.

Quando Damer si trovò in possesso degli oggetti richiesti, si sollevò sui guanciali; e, scritte in fretta alcune parole, le porse alla amica.

Guardate bene, Silvia... Sareste adesso in grado di riconoscere la mia calligrafia?

— E il segno del sacchetto di sabbia.

— Del sacchetto di sabbia?!...

—...con cui mi hanno colpito; si. In quanto poi al sonnifero...

— Ve lo avrà somministrato il dottore per farvi dormire.

— E sta pure. Ciò non toglie che senza di esso, a quest'ora starei benissimo.

— Zitto, zitto, poverino...

— Vi hanno dato ad intendere che ho perduto la ragione, che sono matto da legare, ecc. ecc.?

— No! — sospirò a stento Silvia, pur sapendo di mentire.

— Meno male. Dunque non mi credete pazzo, non è vero?

— Vi pare che se lo credessi, sarei qua?

— Allora ascoltatemi per pietà?

— Come devo ripetervelo, che il dottore non vuole che parliate?

— Volete aiutarmi ad uscire di questa casa?

Perchè?

— Perchè la mia vita è in pericolo.

— Ma che sciocchezze vi divertite ad immaginarvi?

— Non m'immagino niente Silvia.

— Senza dubbio.

— Quand'è così, state bene attenta a quello che vi dico. Senza perdere un solo momento, perchè badate ogni minuto perso, potrebbe tornarci fatale andate dalla contessa, cercate un pretesto qualunque perchè essa vi mostri uno scritto del suo segretario, paragonate le due calligrafie, procurando, ben inteso, di non tradire le vostre impressioni. Ciò fatto se vi siete, convinta che la mia scrittura e la scrittura del segretario della contessa Uiluvan sono le stesse bruciate la mia busta e guardatevi bene dal ritornare da me; se invece notate fra di esse una qualsiasi differenza, recatevi, immediatamente all'indirizzo che ho tracciato su questa busta e consegnatela al conte in persona. Avete capito?

— Ho capito perfettamente, ma...

— Nessun ma. Se il ciel mi aiuta, vi spiegherò tutto più tardi. Per ora non avete che ad adempiere l'incarico che vi ho dato, nella speranza di salvarmi.

— L'adempirò fedelmente.

Continua.

CODROIPO

Il suicidio di un soldato di cavalleria

18. (B) — Un'altra disgrazia — Esse si susseguono a breve distanza. Verso mezzodì si è sparsa qui la voce che a Pozzo dell'Angelo un soldato si è suicidato. Alle ore 1 pom. mi trovai sul posto.

Il cadavere piantonato

Il cadavere giaceva a terra, all'ingresso di un campo; era coperto da una tela e da rami fronzuti. Due soldati di cavalleria lo piantonavano. Altri soldati erano colà convenuti.

Venne alzato un lembo della tela e ci apparve la faccia, insanguinata, deforme. Ai piedi del cadavere stava un moschetto.

I soldati erano in attesa dell'Autorità giudiziaria che doveva di momento in momento arrivare.

Chi è il suicida.

Il soldato suicida è certo Bianchi Giulio del 17.o cavalleggeri Caserta 1.o plotone di Pesaro della classe 93 Era un soldato, mi si dice, di carattere allegro, gioviale, amato dai compagni e dai superiori. Ma era anche nevrastenico e quindi facile a passare dal riso alla malinconia. Il vino non faceva per lui. Era il suo nemico.

Sul fronte, a Dolegnano, per averne bevuto un po' troppo si ebbe un doloroso attacco di convulsioni.

All'osteria Garibaldi

Ieri sera il soldato Bianchi cercò all'osteria Garibaldi a Pozzo, assieme a tre compagni: un caporale e due soldati ciclisti. Era del solito umore.

Finita la cena i compagni si accomiatarono.

Verso la morte

Più tardi, erano le 8 circa, il soldato Bianchi uscì pure dall'osteria e diresse i suoi passi verso Borgo Selva, entrò un momento nel locale Brazzoni dove era accasermato poi, armato del moschetto, seguitò il cammino, e giunto in fondo del Borgo Selva, prese la strada campestre denominata *Pedrect*, e fatti circa 250 metri, si fermò sul limitare di un campo di proprietà di Piccini Bortolo e puntatosi il moschetto sotto il mento si tirò un colpo che andò fallito, poi un secondo che lo rese cadavere.

Ieri sera venne notato che il disgraziato mancava all'appello e questa mattina pure. Ricercato, il cadavere venne rinvenuto soltanto stamane verso le ore 11.

Si ignorano le cause del suicidio

Nulla si sa di positivo sulle cause che determinarono il Bianchi al triste passo.

Non ha lasciato alcun scritto. Non ha avuto alterchi di sorta con alcuno, nè rimproveri, come si sussurrava, da parte di superiori per qualche mancanza.

Aveva bevuto un po' troppo? Il vino gli aveva forse turbata la ragione? Dispiaceri amorosi? dispiaceri di famiglia? A nessuna di queste domande si può rispendere.

Il sopraluogo dell'Autorità

Verso le ore 14 arrivarono sul luogo il sig. Pretore del 1.o Mandamento di Udine, accompagnato dal sig. Cavarzere segretario di questo comune (in mancanza del Cancelliere) ed il cav. dott. Faleschini.

Constatato in modo assoluto che si trattava di suicidio, venne per ordine dell'autorità stessa, trasportato il cadavere al Cimitero di Pozzo e ivi tumulato.

La morte di Silvio Borsatti

La fulminea morte del nostro caro e buon concittadino Silvio Borsatti nella maturità degli anni, ha destato in tutta la cittadinanza una profonda impressione. Pochi erano a cognizione che egli fosse ammalto, nessuno nemmeno i famigliari che il male fosse di tanta gravità da ucciderlo così repentinamente.

Silvio Borsatti fu uomo che tutta la vita dedicò ad un assiduo, vigile, lavoro. Assieme al fratello Giuseppe seppe dare un impulso tale al commercio dei due avviatissimi negozi da crearsi una posizione economica invidiabile. Questa sua operosità per l'azienda, non lo distoglieva dalle cure amorose per la famiglia, per la quale era grande l'affetto e dalla quale era con altrettanta affettuosità ricambiato.

Nella sua famiglia, mercè una donna dotata di ottime virtù casalinghe, di figli amorosi regnava la pace, la concordia, mai turbata da alcuna intemperanza.

Il travolgente destino l'ha oggi gettata nel lutto e nella disperazione.

Alla desolata vedova, privata così crudelmente del compagno della sua vita, che tanto amava, ai figli, alla vecchia madre, al fratello e parenti tutti desolatissimi invio le più sincere condoglianze.

TRICESIMO

Arresto movimentato — Ieri nel pomeriggio un individuo il cui atteggiamento aveva destato sospetti, quando si accorse che una ragazza a cui egli aveva rivolto alcune domande lo indicava a persone sopraggiunte, si diede a precipitosa fuga. Inseguito da una automobile, dopo una caccia movimentata, fu raggiunto e tratto in arresto.

S. PIETRO AL NATISONE

Scuola Normale e Convitto.

Per rispondere alle richieste degli interessati, si comunica che l'apertura della R. Scuola Normale e del Convitto municipale annesso è ritardata di qualche giorno, dovendosi compiere alcune opere di adattamento al locale.

Con nuovo avviso si comunicherà la data d'apertura.

GEMONA

Le bandiere al forte di Osoppo

Le signore e signorine del Comitato Gemonese di assistenza civile hanno in questi giorni offerto 6 bandiere nazionali, da esse confezionate, al Forte di Osoppo, per adornare la chiesuola ivi esistente. Il sindaco, avv. Fantoni, ha inviato le bandiere accompagnandole con la seguente lettera:

Ill.mo Sig. Tenente Colonnello

OSOPPO

Come Presidente del Comitato Gemonese di Assistenza Civile, mi onoro di inviarLe le sei bandierine offerte per la Chiesuola del Forte, dalle signore: Lucia Celotti, co. Maria Oancato Groppiero de Troppemburg, Ida Rossi Morganti, Angelica Pontotti-Piemonte, Elvira Urlich-de Carli, Noemi Zencher-Rossini e Cecilia Zimolo-Montini, facenti parte del Comitato medesimo.

Il Dio della vittoria, che, all'Italia nostra pugnante per una santa causa, non può non guardare benigno, affretti il giorno in cui le bandiere stesse, sui colle del Savorgnano, assisteranno all'inno del trionfo, baciate dal sole della più grande Italia.

Coi sensi del più alto e profondo ossequio Il Sindaco-Presidente del Comitato di Assistenza Civile

avv. Luigi Fantoni.

Il Tenente Colonnello ha risposto con questa nobilissima lettera:

18 ottobre 1915.

Ill. Sig. avv. Luigi Fantoni Sindaco di GEMONA

Ho ricevuto le sei bandiere offerte dalle gentili signore del Comitato Gemonese di assistenza Civile da Lei così degnamente presieduto.

La prego di volersi rendere interprete presso le gentili offerenti dei miei sensi di gratitudine e di voler loro porgere i miei più sentiti ringraziamenti. E nel ringraziare anche Lei, egregio Signor Sindaco, mi auguro che le bandiere che ora assistono alle raccolte preghiere dei combattenti per una santa causa, possano fra breve sventolare illuminate dalla luce radiosa della vittoria.

Porgendole i mie dovuti ossequi

obbligatissimo

G. Hesse.

Per la ferrovia Precenicco-Gemona

Alche all'on. Ancona, che pure si adoperò, con l'on. di Caporiacco, per condurre a buon porto la progettata ferrovia Precenico - San Daniele - Gemona, il comm. Coletta diresse una lettera nella quale informavo che il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nell'adunanza del 15 corr., aveva dato parere favorevole alla ferrovia stessa, col sussidio massimo di lire 10.000.

S. DANIELE

Visita pastorale — Agli Ospedali.

S. E. l'Arcivescovo A. Rossi si è fermato qui anche questa mattina.

Ieri per le cerimonie al duomo e fra esse la Cresima; in chiesa furono recitati da bambini in omaggio a S. E. poesie e dialoghi. Nel pomeriggio l'arcivescovo passò al Ricreatorio festivo, mostrandosi soddisfatto dei lavori esaminati, dell'istruzione ed educazione che vi si impartisce, ed esternando il desiderio che simili istituzioni possano trovare un buon esempio in altri luoghi.

I fanciulli e le fanciulle recitarono in onore Suo un separato programma, eseguito assai bene, di poesie, bozzetti, canti, preghiere e cori. Non è superfluo segnalare come la sodisfazione sentita da S. E. l'Arcivescovo sia stata di altrettanta sodisfazione pei preposti alla direzione, alla presidenza e alle benemerite istitutrici.

Questa mattina l'eminente Pastore fece una visita all'Ospedale, ove i degenti civili e militari accolsero grati la confortevole parola dell'illustre Prelato, che ebbe altresì l'occasione di compiacersi sulla buona tenuta dell'Istituto, ove sono state introdotte da qualche tempo tanto utili innovazioni. All'Ospedale fu ricevuto dal Presidente cav. Domenico Menchini, dal direttore dott. Bruno Farroni e dal chirurgo dott. Augusto Luxardo. Ha celebrato la messa nella cappella interna; distribuì a tutti i soldati una medaglietta; cresimò un militare ventiduenne e una bambina.

Prima di partire fece visita anche al Convalescenziario militare ove fu ricevuto degnamente dalla Direzione e con deferente giubilo dai ricoverati.

Promozione. — A capitano per merito di guerra fu promosso il Tenente sig. Filippo Alattere, di Fanteria, nostro concittadino. Esso si distinse anche nella campagnia di Libia, ove pure, per merito di guerra passò da sottotenente a tenente.

Non occorre dire che la sua carriera sarà brillante; a lui le nostre congratulazioni.

CIVIDALE

Un elaborato memoriale del nostro Comune

illustrante le condizioni economiche generali del suo territorio e della zona circostante e particolarmente il problema del rifornimento dei generi di prima necessità e quello della viabilità, fu inviato l'8 corrente dal nostro Sindaco al Presidente del Consiglio dei Ministri e successivamente raccomandato dall'On. Morpurgo personalmente a Roma. Ora si apprende che l'On. Salandra ha dato all'On. Morpurgo la seguente preliminare risposta telegrafica:

Onorevole barone Elio Morpurgo,

Ho ricevuto la lettera 8 corr. del Sindaco di Cividale per la quale mi hai rivolto le tue vive premure. Poichè in essa si chiedono disposizioni di competenza del Comando Supremo, ho richiamato la benevole attenzione di questo sulle richieste stesse per quei provvedimenti che potranno essere adottati e che auguro possano corrispondere ai desideri di quella patriottica popolazione.

Salandra.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale si darne subito avviso alla nostra amministrazione.

SAN GIOVANNI DI MANZANO

Orribile morte

Schiacciato fra un muro e il carro

Una orribile disgrazia accade ieri nel centro del paese, e specialmente accanto alla casa del cav. Grassi. Il giovane Bon Giovanni si recava a Dolegna guidando un carro tirato da due focosi cavalli. I quali si imbizzarirono non si sa il perchè e si diedero a furiosa corsa per il paese trascinando il povero guidatore contro il muro della casa Grassi. Il disgraziato fu sbattuto e schicciato tra questo e le ruote di sinistra del carro riportando ferito e contusioni estese a tutto il corpo. Soccorso subito dai paesani cessò di vivere, poco dopo, tra inenarrabili sofferenze.

SACILE

Due caduti per la Patria

E' giunta la notizia ufficiale che due nostri concittadini, appartenenti alla vicina Caneva sono caduti sul campo della gloria.

Essi sono Bonadio Giuseppe di Eugenio, alpino, e De Marco Giovanni, bersagliere.

Onore ai soldati morti per la Patria e condoglianze alle famiglie.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Spettacolo Pro « famiglie dei richiamati ». — Domenica 17, in questo Teatro Sociale seguì alle ore 16 lo Spettacolo popolare eseguito dai nostri benemeriti dilettanti *Pro Famiglie dei richiamati*.

Ancor una volta i cittadini sanvitesi e forestieri, concorsero numerosi, e gli artisti tutti si èbbero meritati applausi.

Bravissimi i bimbi nel balletto « Il Tricolore » accompagnati al piano egregiamente dalla signorina Cecilia Stufferi. Indovinate e bene eseguite le due commedie *Fuoco al Convento e Gastone il domatore*, nelle quali si distinsero: signorina Luisa Alberghetti, Giustino Giusti, Nino Polo, Giacomo Stufferi e Domenico Coccolo nella prima, e signora Nina Vivalda, sig.ne Lella Springolo, Cecilia Stufferi e Giacomo Stufferi nella seconda. Una pianista eccellente la signorina Tina Polo e così pure il mandolinista sig. Edoardo Caruso i quali suonarono un pezzo della Tosca e una Serenata del Silvestri.

Il prologo patriottico venne espresso dal sig. Nino Polo con vero sentimento, ed ascoltato dal pubblico con entusiasmo.

Il distinto giovane per ultimo annunciò che il nostro concittadino sig. Dott. Mario Stufferi tenente medico al fronte, per atti di valore compiuti al campo, si era reso meritevole di medaglia d'argento al valor militare.

Ebbe per il decorato parole di elogio e di ammirazione, ed i presenti tutti applaudirono freneticamente al valoroso.

Il quadro allegorico, anche questa volta venne ammirato assai; le bambine cantarono inni patriottici accompagnati al piano, con molta grazia ed intonazione; e così lo spettacolo finì lasciando lieto ricordo nel cuore di tutti.

Ecco il resoconto finanziario avutosi finora; pro famiglie dei richiamati circa L. 360.— e pro lana L. 800.— in totale circa L. 1160.—

Da queste colonne porgiamo a tutti un grazie a nome dei cittadini e dei Comitati preposti alle due beneficenze.

Un elogio particolare vada al distinto giovane sig. Giustino Giusti figlio del sig. Colonnello Giusti già comandante il nostro Presidio Militare, per la sua opera.

Dalle terre redente

Alle Donne Italiane

Dalle alte vette dell'Alpi..., che fur tinte di generoso sangue italiano, coperte ora di neve, redente dall'ignominia del giogo straniero; Vi giunga o Donne Italiane, a mezzo di questo pregiato Giornale, il ringraziamento di noi combattenti, pel vostro gentile pensiero di averci voluto fornire indumenti di lana, per poterci riparare contro i rigidi freddi di queste montagne.

Benedico le vostre mani che non sanno la fatica, quando lavorano per noi soldati; benedico quelle menti che tutto ciò seppero così mirabilmente organizzare per il sentimento e per l'onore d'Italia.

Ogni maglia, o Donne Italiane, che voi formate è un anello d'amore che intessete nella trama che unisce dall'un capo all'altro del nostro Paese, il Popolo d'Italia al suo Esercito.

E' legittimo pertanto, e naturale che noi diciamo tutto questo col maggiore compiacimento e riconoscenza.

Compiacimento, perchè si sente con gioia che il Paese ha sempre il pensiero rivolto a noi.

Riconoscenza, perchè lenite le sofferenze che il freddo su queste Alpi ci avrebbe fatto patire.

Inneggiando alla vostra opera altamente patriottica ed alla grandezza d'Italia; col massimo rispetto, anche a nome dei miei compagni d'arme, ringraziando mi firmo

Obbl.mo.

Negrisoli Leopoldo.

Cospicue elargizioni

Il patriota triestino sig Quinto Segrè ha inviato cento lire al Sindaco di Cormons e altrettanto al Sindaco di Pieris perchè siano distribuite fra i poveri di quei due comuni.

IL COMUNICATO CADORNA

Comando Supremo, 18 ottobre. — Bollettino 145.

Lungo la frontiera del Tirolo va crescendo l'attività delle nostre truppe e di quelle nemiche, appoggiate dal fuoco sempre più intenso delle rispettive artiglierie Nella giornata del 16 si ebbero scontri di qualche entità al Torrione nella zona del Tonale, tuttora contese tra le fanterie avversarie; e davanti a Pregasina donde furono respinti riparti nemici che tentavano avvicinarsi alle nostre nuove posizioni; e alla testata di Val Travenanzes (Boite) ove un attacco contro le nostre linee fallì completamente.

Nella notte sul 16 nostri drappelli, arditamente avvicinatisi alle difese nemiche sul Seikofel (Valle di Sexten), vi lanciarono bombe che sconvolsero i trinceramenti ed inflissero perdite ai difensori.

Sul Carso, il giorno 16, una ulteriore avanzata delle nostre truppe nel settore del monte San Michele valse a completare l'azione del giorno 14, affermando ed estendendo il possesso della posizione conquistata lungo le pendici settentrionale del monte.

Generale CADORNA.

La guerra degli alleati.

Nei Balcani

La contrastata invasione della Serbia

Abbiamo pubblicato ieri (*Ultima ora*) i giudizi di alcuni giornali tedeschi sull'eroismo col quale il popolo serbo resiste alla invasione dei due imperi centrali e dei bulgari traditori. Non è una facile passeggiata come stoltamente l'Austria vantava (ed anche per la nostra Patria i suoi tracotanti ufficiali andavano ripetendo di voler fare una passeggiata fino a Milano !...); ora è una impresa molto ardua, che costerà molto sangue. I telegrammi da Berlino e da Vienna parlano di conquiste: la regione delle colline di Belgrado è nelle nostre mani, dice Berlino; il nemico è stato respinto a sud est di Samendria da qualche villaggio e da qualche altura; i bulgari hanno forzato il passaggio del basso Timok e presa d'assalto una montagna, catturando 200 uomini e 8 cannoni; ma è un'avanzata lenta, contrastata e che lo sarà tanto più da qui in avanti, man mano che gli eserciti invasori entreranno nella zona più montuosa e man mano che le truppe franco inglesi andranno impegnandosi nell'azione di difesa della eroica loro alleata, la Serbia.

Notizie non ancora ufficiali dicono, al proposito, che gli eserciti sarbo-alleati accuparono Strumitza (in territorio bulgaro, verso il confine meridionale con la Serbia) e parecchi punti dominanti la linea ferroviaria da Salonicco all'interno della Serbia così da assicurarne sufficientemente la protezione.

La perfetta concordia dell'Italia coi suoi alleati

Roma, 18. — Nel Consiglio dei Ministri, tenuto ieri, l'on. Sonnino ha completamente illuminato i colleghi sulla situazione, ed ha esposto le ragioni per le quali un invio di truppe in Macedonia deve considerarsi, almeno per il momento, inopportuno.

L'on. Sonnino ha però rilevata la perfetta concordia che unisce l'Italia ai suoi alleati. L'Italia intende precissamente di cooperare lealmente, con le altre potenze della Quadruplice, per recare all'eroica Serbia un aiuto.

I mezzi con i quali l'Italia ha fino ad ora cooperato, non sono meno benefici di altri che si potrebbero impiegare.

I ministri hanno pienamente approvato il punto di vista del loro collega, e deliberato che, per ora, nessuna spedizione venga fatta in Macedonia.

Sul fronte nord orientale

I comunicati austro-germanici dicono di attacchi russi dovunque respinti: ad est di Mitau, a nord a nord est di Grosseckau (dove anzi avrebbero lasciato oltre un migliaio di prigionieri compresi cinque ufficiali), a sud di Smorgon, sullo Styr presso Mutezyce, sul Komin e sul ruscello Korata).

Il comunicato da Pietrogrado pubblicato ieri nella *Ultima ora* ammette alcuni di questi vantati successi ma, ricorderanno i lettori, vale per tutti la battaglia presso il lago di Sventen perduta dai tedeschi che vi lasciarono migliaia di morti, senza contare la conquista delle trincee nemiche sullo Styr ed altri successi minori.

. · .

La Russia prepara un esercito di Kirghisi, popolo nomade turco, che abita la steppa russa dell'Asia centrale e che si fece sempre notare per l'ardimento e per il disprezzo della morte spiegato in ogni guerra. I Kirghisi contano 2,600.000 di abitanti.

In Francia e nel Belgio

Il comunicato francese delle ore 15 di ieri (quello precedente, delle ore 23 di domenica, lo abbiamo pubblicato nella « Ultima ora di ieri), enumera le solite lotte da trincea a trincea; attacchi respinti; bombardamenti di stazioni e di opere tedesche.

Quello di Berlino confessa che le truppe tedesche sgombrarono (conformemente ad un piano stabilito) il versante orientale dell'Hartmanuswellerkopf, nei Vosgi: il monte, cioè, del quale si vantavano di avere, son pochi giorni, conquistata la cima.

Una torpediniera tedesca colata a fondo.

Copenaghen, 18. Secondo telegrammi provenienti da Malmoe, un *Ferry Boat* partito da Trelleborg il 15 corrente a sera, a fuochi spenti, ebbe un urto a mezza strada con una torpediniera tedesca, che fu tagliata in due. Cinque uomini dell'equipaggio, su 45, furono salvati.

ULTIMA ORA

La resistenza dei serbi

I bulgari respinti da Vrania

ZURIGO, 19. L'attacco contro la Serbia procede lentamente. Il corrispondente della Frankfurter Zeitung dice che i serbi si aggrappano con estrema energia ad ogni palmo del suolo e la massima parte del nord della Serbia è trasformata da loro in una vera fortezza con trincee e ridotte in cemento a prova di bomba. I serbi intensificano i lavori di fortificazione, i concentramenti di truppe per resistere alla offensiva bulgara contro la linea ferroviaria Prahovo Zajecan-Nisch; ed avvi speranza che riescano a trattenere il nemico. Anche la linea ferroviaria per Salonicco fu assicurata ai due lati di Ghevgheli, mediante reticolati e posti di guardia. (Stef.)

ATENE 19. — Secondo informazioni ufficiali qui pervenute, i bulgari continuano gli attacchi contro la ferrovia Nisch-Uzkub. Accanita lotta continua a Vrania. I bulgari furono respinti. Ufficiali tedeschi comandano su tutta la linea del fronte le truppe bulgare Il morale delle truppe Serbe è eccellente.

Città olandese bombardata

AMSTERDAM 19. — Un telegramma da Bruxelles al Telegraf dice che aeroplani alleati volarono ieri nel pomeriggio su Berghem e lanciarono parecchie bombe da considerevole altezza. Non furono colpiti da fuoco nemico. Un'altro aeroplano apparve stamane sulla stessa località, e lanciò bombe su edifici militari. (1).

(1). *Berghen è città della costa olandese sui confini del Belgio. Non si capisce la ragione del bombardamento, se non lo si spieghi col fatto, o col sospetto, che i tedeschi abbiano fatto di Berghen, malgrado la neutralità dell'Olanda, una base di operazione o di rifornimento.*

Violenta esplosione a Londra

LONDRA 19. — Stamane avvenne una esplosione nella officina gas Bockton a est di Londra. Si lamentano un morto e parecchi feriti. La violenza della esplosione spezzò i vetri anche di case lontane parecchie miglia dal luogo dell'accidente e gettò parecchie persone fuori del proprio letto.

(Stef.)

CRONACA CITTADINA

Pro Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 11991.—
cav. Leonardo Rizzani 5.a mensilità	400.—
cav. Pietro Fantoni in memoria di Da Pozzo Rodolfo	5.—
Totale	L. 12396.—

Al comitato: somma precedente L. 95.023.14. Galliussi Luigi in morte di Pietro de Pauli 2, Bastianello Leone in morte di Rieppi Silvio 2, Moretti Luigi 20, Famiglia Larocca nell'anniversario della morte del suo capo sig. Giuseppe La Rocca 50, co. d.r Enrico ed Antonietta de Brandis 5 mensilità 100. Totale lire 95.197.14.

Beneficenza varia

a mezzo della Patria

Il cav. Leonardo Rizzani offre ai comitati di Assistenza Civile di Pagnacco e di Feletto Umberto L. 50 ciascuno.

Eugenio Mattioni in memoria di Rudine, per buoni alla Cucina economica L. 2

Pascoli Felicita in memoria di Italico Zavagna pro lana ai soldati L. 1.

Pro feriti in transito

Somma precedente lire 13.069 48 contessa Margherita Manfredi 20. Totale lire 13.089 48.

Perviene da Genova la seguente lettera:

« Dietro preghiera dell'egregio sig. Marco Sartori di costì ci siamo affrettati a fare una piccola spedizione di generi che offriamo a codesto Comitato, di cui apprezziamo altamente l'opera umanitaria.

Lieti di partecipare noi pure a codesta opera filantropica, abbiamo l'onore di segnarci fir. *Mix e Vitale*.

Il Comitato esprime la sua gratitudine ai cortesi offerenti ed al sig. Marco Sartori che segnalò l'opera attiva e filantropica ai suoi corrispondenti.

Bollettino militare

Il nostro corrispondente da Roma *Espigi* ci invia in data 16:

Zuccaro Publio capitano di artiglieria in aspettativa per infermità temporanea non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di due anni a Udine. L'aspettativa di cui è parola è prorogata per un periodo di sei mesi dal 15 maggio 1915.

Vicoli Giulio, maggiore di fanteria in posizione di servizio ausiliario, in servizio temporaneo al 20 fanteria collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, inscritto nella riserva e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Ferrorio Umberto tenente di fanteria di complemento del distretto di Sacile, deposito di Bologna è dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da servizio.

I seguenti sottotenenti di fanteria di complemento sono promossi tenenti: Tana Augusto del distretto di Sacile e del deposito di Bologna; Piani Giovanni del distretto e del deposito di Sacile; Conti Giuseppe del distretto e deposito di Sacile; Rigo Ettore del distretto di Sacile e del deposito di Bologna; Rinaldi Pietro del distretto di Sacile, 8.o alpini; Posocco Antonio del distretto di Treviso, 8 alpini; Merlo Ferruccio del distretto di Verona, 8.o alpini.

Pantanali Emilio sergente nell'11.o bersaglieri del distretto di Sacile è nominato sottotenente di complemento ed è assegnato ai bersaglieri di Brescia (7.o bersaglieri).

Filippi Filippo e Polon Omero, tenenti di fanteria di complemento del distretto e del deposito di Sacile promossi provvisoriamente al grado di capitano di complemento dal Comando supremo dell'esercito; le loro promozioni sono confermate.

Mazzaroli Umberto, tenente di complemento di fanteria del distretto di Sacile e deposito di Verona, è promosso capitano.

Cecchetti Umberto, medico civile non vincolato al servizio militare del distretto di Sacile è nominato capitano medico di complemento e destinato effettivo alla direzione di sanità di Bologna.

Faccioni Ferrante soldato ascritto alla milizia territoriale del distretto di Padova è nominato sottotenente nella milizia stessa arma di fanteria è destinato al distretto di Sacile, (8.o alpini).

Lesa Emidio e Armellini Amerigo soldati ascritti alla milizia territoriale del distretto di Sacile sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma d'artiglieria ed assegnati al 9.o artiglieria da fortezza. Tutti i nuovi nominati si presenteranno il mattino del 25 corrente.

Bollettino giudiziario

Espigi ci scrive da Roma in data 16:

Cicero Antonino, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Venezia in aspettativa per infermità è, a sua domanda, richiamato in servizio ed è tramutato alla 1.a pretura di Udine.

Girlanda Pasquale, aggiunto di cancelleria della I.a pretura di Udine, in servizio al casellario centrale, è tramutato alla pretura di Broni, continuano a prestare servizio al casellario centrale.

La fabbriceria parrocchiale di S. Vito al Tagliamento è stata autorizzata ad accettare due legati di stabili, disposti dal fu sacerdote Giacomo Tracanelli.

Per la costruzione di un ponte sul Torre fra Salt e Godia.

Il Consiglio Comunale di Udine nella seduta di venerdì prossimo, dovrà trattare fra altro l'aumento del concorso per la costruzione di un ponte sul Torre nella località fra Salt e Godia.

Il progetto di questo lavoro, opera dell'ing. Cudugnello, fu modificato con un aumento di spesa da L. 160 000 a L. 182 855.33 mentre i sussidi dello stato, provincia e Consorzio Torre, preventivati in L. 95.000 non furono che di L. 69000.

I Comuni interessati di Udine, Attimis, Faedis e Povoletto dovranno quindi aumentare il loro contributo e perciò la Giunta Municipale di Udine per suo conto propone al consiglio che approvi di elevare da Lire 700 a 1000 il concorso annuo già assunto per tale opera e per la durata massima di 35 anni.

Per il matrimonio dei militari. — Nella pubblicazione delle nuove norme per il matrimonio dei militari, l'ultimo capoverso del Decreto fu stampato in modo scorretto e perciò, a scanso di equivoci o di erronee interpretazioni lo ripubblichiamo:

Durante il periodo della guerra, pel matrimonio dei militari di truppa, richiamati o dell'esercito permanente, non è necessaria l'autorizzazione dell'autorità militare, fatta eccezione pei militari di truppa dell'arma dei Carabinieri Reali.

La sospensione del gas è scongiurata

La sospensione dell'esercizio dell'Officina da Gas comunicata per il giorno di mercoledì 20 corr., resta per ora scongiurata, mercè l'opportuno arrivo di una parte del carbone atteso.

All'ufficio notizie alle famiglie dei militari la sig.ra Elisa Chiaruttini Tullio offre L. 10. La presidenza sentitamente ringrazia.

Il Cambio per oggi è fissato in L. 115.35.

Saluti dal fronte

Un caporale alpino della nostra città nel dare sue notizie e porgere ringraziamenti a una signora, così scrive fra altro:

«Mai come adesso, mi creda, abbiamo sentito dal più profondo del cuore, cosa sia la Patria, e quanto grande e degna è l'impresa che il sacrosanto dovere di cittadini e di uomini ci incombe di compiere. Certi che il pensiero dell'Italia tutta è rivolta a noi, certissimi che le donne friulane fanno voti per la nostra vittoria, e con noi, sebbene in altro modo, condividono sacrifici e privazioni, ci sentiamo moralmente più forti...»

* *

Il volontario ciclista della Compagnia di Udine che si trova al fronte con alcune batterie avanzate di un regg. di artiglieria fa noto alla gentile persona lettrice della «Patria» d'aver ricevuto ogni cosa. Gratissimo, ringrazia infinitamente e saluta con la preghiera di notizie.

* *

Un gruppo di allegri friulani, combattenti sulle alte nevose montagne Cadorine, instancabilmente costruiscono le trincee invernali, disturbati dal continuo rombo dei cannoni nemici che invano tentano interrompere i nostri lavori. Malgrado le forti nevicate, che continuamente ostacolano le nostre operazioni, pure sereni ed impavidi affrontiamo i pericoli, anelanti e sognando il desiderato giorno in cui potremo gloriosamente arrivare alla nostra ridente e bella Udine. Inviamo i saluti più cari ed affettuosi, alle nostre famiglie, parenti, amici, amanti e spose.

Fucilieri: Abbonato Galliussi Guido (Udine) Candelotto Tommaso (Udine) Mainardis Domenico (Ronchis di Faedis) Gobitto Onorio e Renazzi Luigi di Zuliano-Udine) Righetti Luigi (Udine) assieme al nostro allegro Portalettere Mattelicchio Cirillo (Cividale)

* *

Auspicando per la grandezza della Gran Madre Italia, i fratelli Achille, Girolamo e Arturo Tavagnacco di Manzano, mandano a mezzo della *Patria del Friuli* i loro più fervidi saluti garantendo l'ottimo stato di salute, alla famiglia, parenti ed amici.

Fratelli Tavagnacco.

* *

Dalle trincee più avanzate di queste alpi, ove per la seconda volta mi trovo a compiere il sacrosanto dovere di cittadino e più ancora di soldato, superbo di riportare questa volta completa vittoria come sempre per la grandezza della nostra bella Italia volgo il pensiero alla mia cara famiglia e a tutti i miei parenti ed amici mandando un saluto affettuoso, assicurando il mio ottimo stato di salute.

Sottufficiale *Italico Pallù* di Sacile.

* *

I fucilieri del Comune di Vito d'Asio dalle trincee più esposte al nemico, orgogliosi di combattere per la grandezza della patria. Inviano alle care famiglie, mogli, figli, fidanzate, parenti amici tutti i fervidi saluti, assicurando della loro ottima salute.

Zanier G. Batta, Pielungo, S Francesco, Ceccon Giovanni id. Zeat Cedolin Vittorio id. Boos Bean Francesco id. Zeat.

La Casa Talmone per l'Esercito. Fuori porta Cussignacco nello stabile Grassi, la Casa Talmone di Torino, ha istituito un grande e ricco deposito delle sue rinomate specialità in cioccolato, non solo per comodità dei clienti, ma più specialmente per il rifornimento del nostro Esercito, allo scopo che questo, come la nostra città e provincia non abbiano a rimanerne sprovvisti per difficoltà ferroviarie. La produzione di questa casa, che ha assunto rinomanza mondiale, è delle più assortite e tutte le varietà hanno la caratteristica della più assoluta purezza, controllate in base ad analisi. Ed è ciò appunto che alla fabbrica ha assicurato una così estesa clientela anche all'estero e il nostro esercito le ha dato la preferenza fra le tante ditte, anche svizzere, che avevano presentato i loro prodotti.

Fra le specialità notiamo il cioccolato delle *Piramidi*, quello al latte, come pure la varietà delicatissima e squisita «fondente» e il Talmone qualità militare con imballo speciale brevettato ed igienico. E' poi degno di nota il cioccolato in polvere a base di moka e polvere di cioccolato addolcito, col quale e con un po' d'acqua calda, anche in trincea e sui campi di battaglia ogni militare può allestirsi una colazione gustosissima e sostanziosa. Articolo di lusso e di aristocratica finezza è il «dessert de la reine» che supera ogni specialità del genere.

La fabbrica Talmone, di cui è qui rappresentante il sig. Alfredo Bonifacio, ben a ragione può dirsi che abbia il primato per la qualità purissima dei suoi prodotti, di cui centinaia di quintali sono forniti al nostro Esercito. Notiamo poi che a completare la squisita bontà dei prodotti si unisce l'eleganza degli impacchi che contengono libretti con amene novelle, collezioni di giocattoli, soldatini ecc. ecc. Dato che la Casa ha istituito un deposito così importante nella nostra città, è giusto questo accenno a una così pregevole industria nazionale.

R. Istituto Tecnico. — La Presidenza del R. Istituto tecnico avverte che le lezioni avranno principio regolarmente il giorno di lunedì 25 corr. alle ore otto ant.

Il problema del caro-viveri
Utili provvedimenti

Gli studi e lo scambio di idee svoltosi nella seduta di sabato in Castello per i rimedi contro il caro-viveri cominciano a recare e speriamo che in breve i frutti siano belli e maturi a sollievo della popolazione, non soltanto bisognosa, ma anche non superfluamente agiata.

Ci consta intanto che — il Sindaco di Udine sta ultimando le pratiche per ottenere dal Governo degli ordinamenti civili, S. E. il Principe di Gonzaga, 30 buoi per attuare, secondo la proposta formulata nel memoriale presentato dal Presidente del Fascio Interventista sig. Libero Grassi, la municipalizzazione dei trasporti per un raggio fino a 50 chilometri dalla città.

Il veterinario urbano dott. Sellan sta studiando il progetto da sottoporre pure al Principe Gonzaga, per ottenere che l'Impresa fornitrice dei bovini all'Esercito ceda al Comune, per la rivendita a cura del Comune ed a prezzo minimo degli interiori (trippe) zampe e teste, cascami e tutto ciò che viene compreso sotto il nome di «giunta».

Lo stesso dott. Sellan farà raccogliere tutto il sangue degli animali giovani in panini che si venderanno a 25 o 30 centesimi al kg.

Notiamo che finora di tutti questi cascami si faceva un inutile spreco e che anzi andavano sepolti, mentre possono dare un utile contributo alla nutrizione dei cittadini.

Il Comune poi sta trattando per l'acquisto di un apparecchio frigorifero che costerà circa due mila lire e servirà alla purificazione delle carni che abbiano qualche non grave difetto.

Come si vede l'azione va spiegandosi efficacemente per porre un argine al caro-viveri ed è augurabile che l'arduo problema ottenga una soluzione favorevole e consona ai voti della cittadinanza.

«Pro corredo del soldato»

Fra le Commissioni di assistenza Civile sorte nella nostra città, una delle più attive e più feconde è certamente la «Pro Corredo del soldato» che la generosità della cittadinanza misero tosto in grado di corrispondere in larga misura ai bisogni che le venivano singolarmente segnalati fra i corpi combattenti sull'alto fronte.

A varie decine sommano già le erogazioni fatte *brevi manu* ai capi reparti, per un ammontare di parecchie migliaia di oggetti nella massima parte di lana, e le lettere di ringraziamento, pervenute, calorose e piene di entusiasmo, dimostrano il sincero gradimento dei beneficati.

A riformare i magazzini della commissione, che talvolta in una sola giornata vengono vuotati, concorrono vari comitati della provincia e anche di fuori; ma più di tutto si distinguono signore popolane della città le quali presso la *Pro corredo del soldato* acquistano la lana per restituirla poi abilmente trasformato negl'indumenti più ricercati.

Successo dunque pieno e brillante che, non va dimenticato, si devè in buona parte a quella infaticabile gentildonna la quale trovandosi al fianco della maggiore autorità della provincia, sa dal canto suo, con attività esemplare e con inesauribile generosità primeggiare in tutte le opere di carità e di assistenza civile.

Ma purtroppo con l'avanzarsi della stagione crescono i bisogni e le richieste dei bravi soldati che sostano nelle alte trincee, e gli armadi molti giorni son vuoti.. è duopo che tutti i cittadini facciano un nuovo benefico sforzo, contribuendo come è meglio possibile, al rifornimento degl'indumenti di lana continuamente richiesti.

La *Pro Corredo del Soldato*, venne incaricata dalla *Commissione provinciale per gl'indumenti militari*, di distribuire la lana filata, che il Ministero ha posto a disposizione delle donne bisognose: questa vien concessa gratuitamente per la *confezione di calze*, e un'equa mercede è pagata per ogni paio. Le lavoratrici che vogliono aumentare i loro miseri proventi col ferro da calze si rivolgano all'Ufficio del comitato, in *Palazzo Bartolini II piano*.

Offerte all'ospedale Toppo. — Federazione Nazionale degl'insegnanti medi, sezione di Udine L. 15.

Contessa di Vary L. 50 per acquisto cuscini, di cui abbiamo tanto bisogno.

Fave specialità delle Pasticcerie *Giuliani* Udine, Piazza Duomo e Via Manin.

Il miglior saluto quotidiano

Molti usano come saluto quotidiano all'amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Presentemente — e probabilmente per tutta la durata della guerra — tali invii di privati non hanno più corso: e coloro che ancora si incocciano a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali.

Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo, si può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente o all'amico lontano — specialmente a chi è sul fronte — il più desiderato e il più gradito dei doni.

— Mandateci giornali! — è si può dire la parola d'ordine che di trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza, parte e scende ai parenti e gli amici.

Udinesi caduti per la Patria

Al Sindaco di Udine è pervenuta la notizia ufficiale, trasmessa alle famiglie con patriottiche lettere, che sono morti i seguenti soldati concittadini:

Rossi Luigi di Giuseppe della classe 1890 soldato dell'8 alpini, morto il 3 ottobre in seguito a ferite, nella sezione di sanità di Kanno presso Caporetto. La famiglia di lui dimora in via Cormor Alto.

Zuriati Domenico fu Antonio, soldato dell'8 alpini morto il 31 agosto nell'ospedaletto da campo di Caporetto.

Rizzi Angelo di Fabio della classe 1893, soldato del 2.o fanteria, morto il 9 giugno prigioniero in Austria. La di lui famiglia dimora in via di Mezzo 15

Onore ai valorosi concittadini caduti per la maggior gloria della Patria e sentite condoglianze alle loro famiglie.

Alla Scuola Comunale di Istrumento ad Arco, le iscrizioni sono aperte a tutto il 31 corr.

Gravissima disgrazia automobilistica.
Un morto e un ferito.

Ieri sera verso le 5 e mezzo un camion con tre persone si dirigeva verso Udine.

Giunto sul ponte del Torre fra Buttrio e Lovaria, l'automobile per una falsa manovra precipitò nel torrente.

Quello che si trovava di dietro spiccò a tempo un salto e riuscì a salvarsi. Gli altri due precipitarono assieme al camion nel letto del torrente.

Uno dei due rimase morto sul colpo e l'altro gravemente ferito, riportò fra altro la frattura di un braccio.

Il cadavere e il ferito furono trasportati all'ospedale militare di Pradamano.

Una gamba fratturata. — Oggi alle ore 10 e mezzo venne accolto d'urgenza all'ospitale il bambino di 3 anni Attiglio Codarini di Domenico dimorante fuori porta Cussignacco, di fronte al Lazzaretto. Il piccino nella bottega sottostante nell'abitaz. presente la madre, mentre camminava zione, sdrucciolò e riportò la frattura della gamba destra.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE
«L'invasore»

dramma in 3 atti di Annie Vivanti.

Uno dei più gravi problemi provocati dalla guerra attuale è la sorte che attende i figli concepiti dall'invasore, durante l'orgia di sangue e di libidine, che accompagna la conquista dei paesi nemici. Molte e accalorate discussioni si svolsero sulla possibilità di sopprimere il frutto della violenza, spezzando nelle viscere della madre la creatura destinata a una esistenza di miseria e di vergogna, o di trionfare ancora una volta sulla barbarie e sull'odio, accordando al figlio del nemico la possibilità dello scampo e dell'ignoto. Prendendo le mosse da tale discussione, Annie Vivanti ha scritto un dramma in cui il difficile problema dovrebbe esser, se non risolto, almeno portato in una luce nuova, tale quale può apparire al cuore di una donna, la quale veda se stessa nelle spoglie della dolorante offesa e consideri da un lato originale e personale l'importante questione.

Ed è appunto questa nota personale, questa luce nuova che manca nel dramma di Annie Vivanti. Essa presenta sulle scene un tragico episodio della grande sciagura. Una giovane madre ed una fanciulla ignara sono oltraggiate dalla furia dell'invasore. Il figlio che palpita loro nel seno, ricorderà sempre il terribile momento in cui esse soggiacquero alla forza bruta. Che cosa rappresenta per loro questa creatura?... Con questo dubbio il dramma comincia e finisce, senza che una idea nuova verga a dissipare il dubbio. Abbiamo bensì la rappresentazione, efficace, delle due forze che s'incontrano nell'anima della donna: l'odio per il figlio del nemico, per il frutto dell'onta, e l'amore per la creatura del proprio sangue, che ignaro di sè, guarda a colei che gli diede la luce: la madre.

E un inno alla maternità, un inno al perdono ed all'amore, può dirsi tutto il nuovo dramma di Annie Vivanti, nel quale, sebbene di intelaiatura e di struttura spesse volte debole ed incerta unita ad una soverchia ricerca dell'artifizioso, non mancano scene di buona efficacia drammatica,

La compagnia Masi-Zoncada interpretò «l'Invasore» con buon affiatamento e sicurezza. La Pirani-Maggi nella parte di «Cheris» ebbe accenti veramente belli di angoscia e di dolore. Bene pure la Berti-Masi e gli altri.

Il pubblico fece oneste accoglienze al nuovo lavoro, salutando con applausi la fine di ogni atto.

Questa sera «Romanticismo» di Rovetta.

a. g.

TEATRO MINERVA
Cinema Splender

Programma per martedì 19 ottobre:

La compagnia comica veneziana Bratti Paluello si presenterà colla brillantissima commedia in tre atti di L. Pilotto: «El prete garibaldin.»

Precederà la cinematografia «Emigranti» in 4 parti edita dalla casa Pasquali di Torino.

Domenico Del Bianco gerente responsabile